

(I lavori iniziano alle ore 14.40 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 1582 presentata da Grimaldi, inerente a "Inaccettabile ritardo nella costruzione del deposito nazionale di stoccaggio delle scorie radioattive"

OMISSIS

VALMAGGIA Alberto, *Assessore all'ambiente*

Grazie, Presidente.

Parto dall'audizione che il Ministro per lo Sviluppo economico Carlo Calenda ha fatto alla Camera dei Deputati, nel settembre scorso, dove ha dichiarato che la pubblicazione della Carta nazionale delle aree potenzialmente idonee (CNAPI) doveva collocarsi logicamente in un momento successivo alla consultazione pubblica sul programma nazionale per la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi, e anche in un momento successivo alla redazione dei rapporti ambientali, in modo che i cittadini possano disporre di tutte le informazioni utili a meglio comprendere e valutare. In quella audizione, aveva stabilito delle previsioni e tempistiche che collocavano la pubblicazione della Carta tra il secondo e il terzo trimestre 2017.

Tutto questo non è stato fatto e nella seduta del tavolo della trasparenza nucleare del 26 gennaio scorso, come Regione Piemonte, abbiamo nuovamente richiamato il livello centrale da parte degli Enti e gli organi tecnici locali alla preoccupazione per questa mancata pubblicazione della Carta e abbiamo, anche a seguito del tavolo della trasparenza nucleare, riscritto nuovamente, il 4 aprile scorso, al Ministero dello Sviluppo economico e al Ministero dell'Ambiente, evidenziando il forte ritardo e la preoccupazione, come Regione, per il blocco di questo iter di cui non si vede la fine.

Abbiamo scritto, segnalando che la riunione del 26 gennaio è stata l'ennesima occasione in cui gli organi tecnici locali hanno manifestato la loro forte preoccupazione per la mancata pubblicazione della Carta nazionale, e hanno ribadito che dilazionare nel tempo le azioni necessarie a pervenire alla realizzazione del deposito nazionale alimenta ogni giorno di più nelle popolazioni interessate il timore di non giungere al rilascio definitivo dei siti nucleari piemontesi e la diffidenza sulla temporaneità delle infrastrutture intermedie - in particolare i depositi - necessarie a condurre le operazioni di disattivazione degli impianti nel rispetto delle migliori condizioni di sicurezza.

Siamo fermi a questo punto. Nella visita che qualche settimana fa abbiamo fatto con la Presidente della V Commissione, Silvana Accossato, in occasione di "Porte aperte agli impianti nucleari", abbiamo potuto constatare che le strutture che erano all'interno delle piscine (la parte più pericolosa) e che dovevano essere inviate all'estero per il trattamento di riprocessazione sono state effettivamente portate all'estero.

Dunque, rispetto alla visita che facemmo un paio di anni fa, abbiamo constatato passi in avanti nello smantellamento della centrale di Trino e di Saluggia.

Continueremo a sollecitare il Governo affinché evidenzi, in primo luogo, la VAS e presenti il programma nazionale, e, successivamente, comunichi la Carta nazionale delle aree

potenzialmente idonee, in modo da far partire quel percorso, cui anche l'Europa ci richiama, di individuazione definitiva del deposito nazionale sul quale calibrare anche tutte le azioni precedenti da parte del nostro Stato e della nostra Regione.

OMISSIS

*(Alle ore 15.41 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.45)